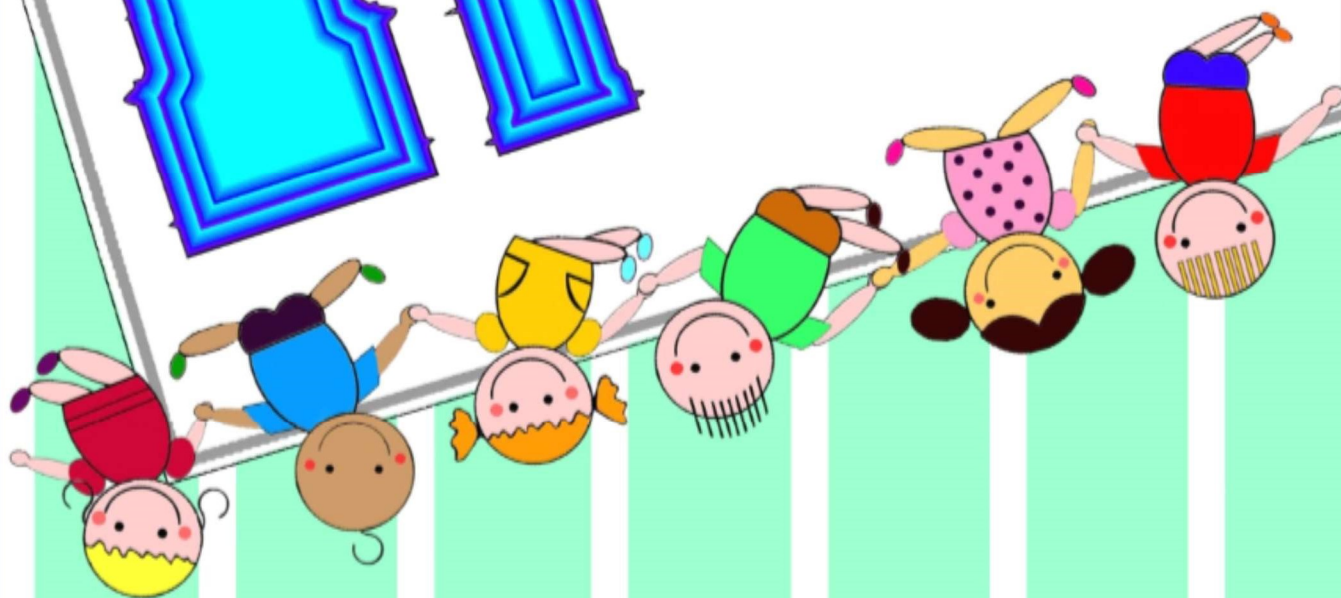
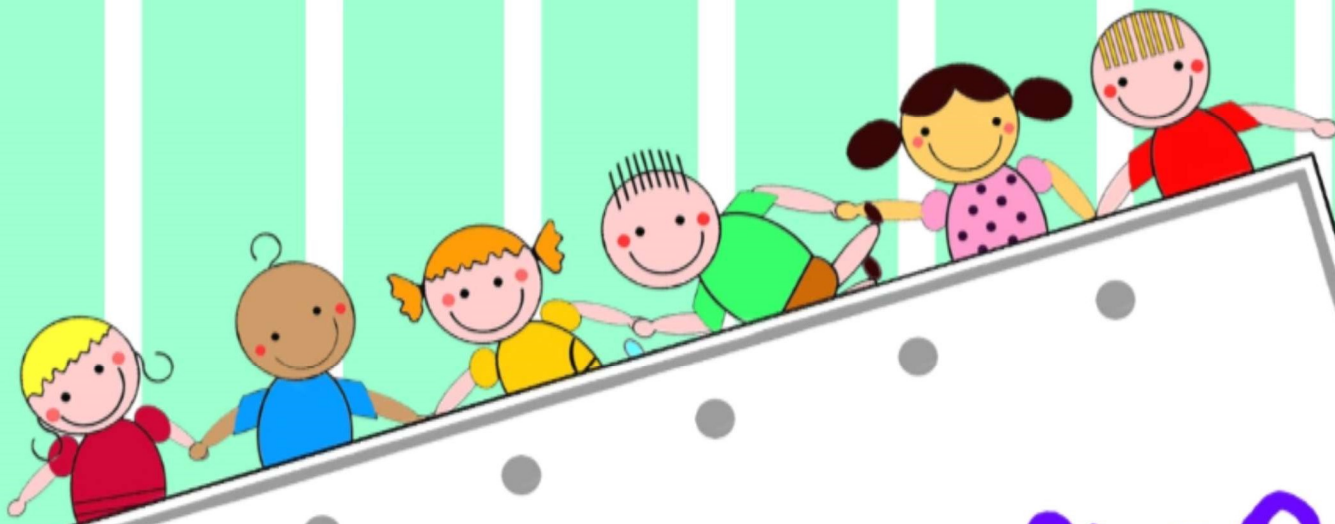
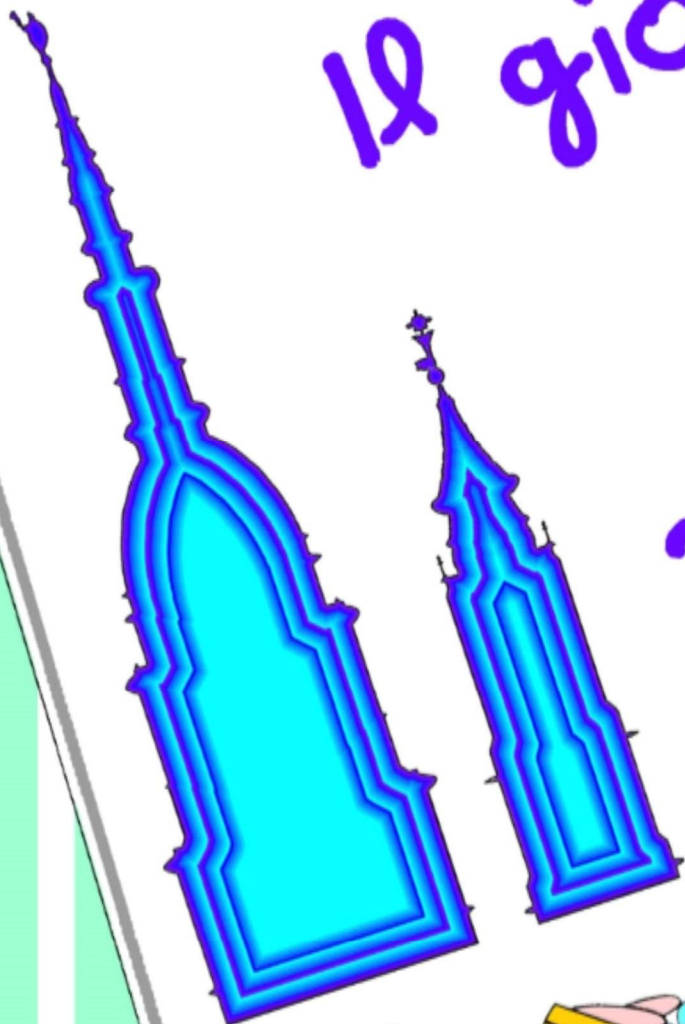
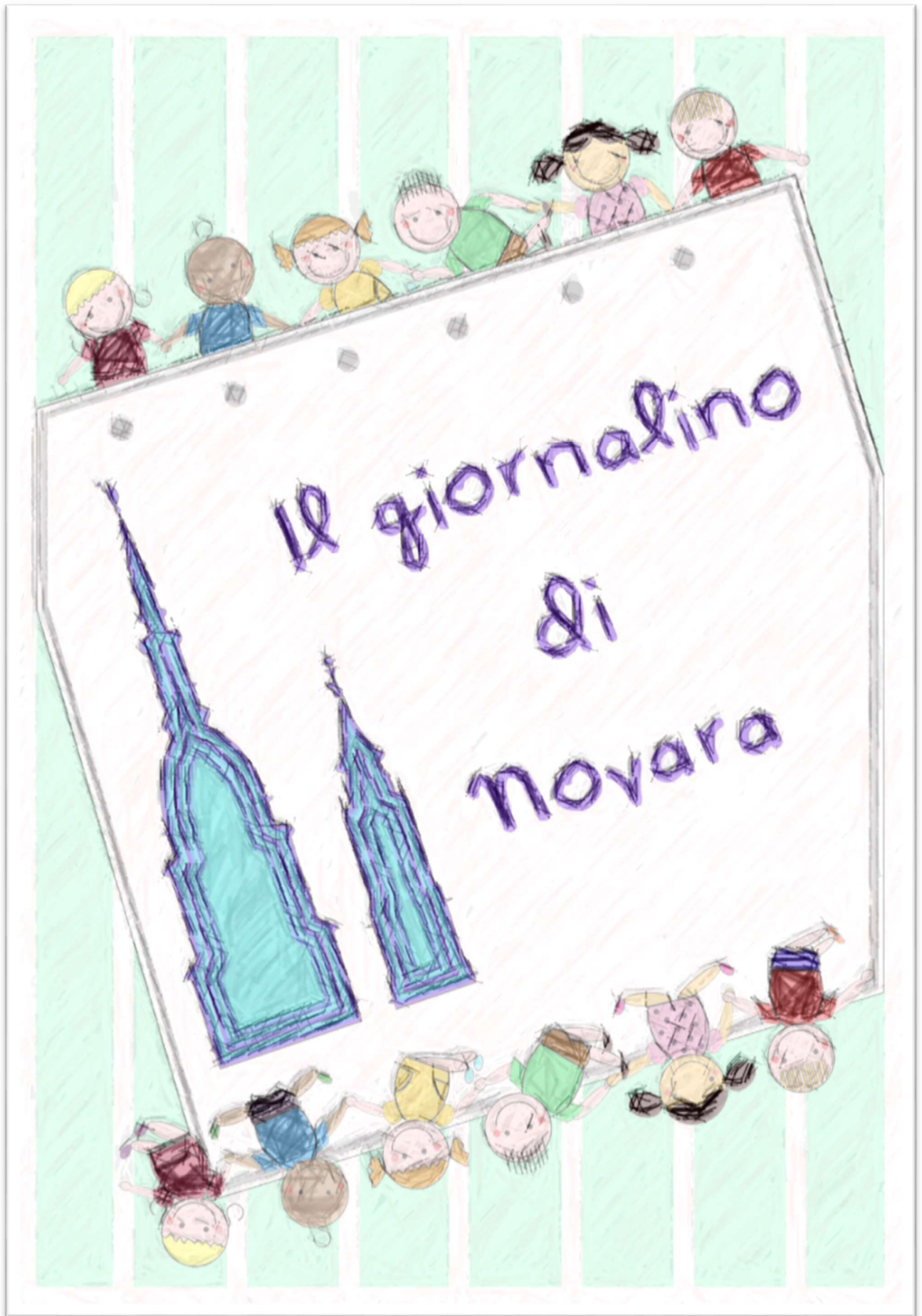


Il giornalino
di
Novara





Introduzione ::: Perché questo giornalino?

Ciao, ti parlo un po' di me: sono un libricino distribuito gratuitamente nelle scuole primarie della città di Novara.

Chi ha avuto l'idea di crearmi? La "Pro Loco" di Novara.

E chi mi ha realizzato? Degli studenti, proprio come te, solo un po' più grandi...

Perché sono speciale? Perché ti aiuterò a conoscere meglio la nostra città, Novara.

Leggerai tante storie, che molti bambini della tua età non conoscono.

Chissà se tu sei più preparato dei ragazzi che mi hanno realizzato...

Sei pronto ad iniziare questo viaggio per scoprire i segreti di Novara?

Associazione Turistica

Pro Loco Novara



Studenti

del Corso Serale LES

Liceo delle Scienze Umane

"C.T. Bellini"- Novara

LICEO delle SCIENZE UMANE



TORNIELLI BELLINI

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| Introduzione | 3 |
| Perché questo giornalino? | 3 |
| Novara | 6 |
| La storia | 6 |
| Caratteristiche fisiche | 7 |
| Il centro esatto di Novara | 8 |
| <i>Il Mago Ronan</i> | 8 |
| Monumenti | 10 |
| Basilica di S. Gaudenzio | 10 |
| La Cupola di San Gaudenzio | 11 |
| Scurolo | 12 |
| Duomo | 12 |
| Broletto | 14 |
| Battistero | 15 |
| Castello Visconteo-Sforzesco di Novara | 15 |
| <i>Il cavallo d'oro</i> | 17 |
| <i>La principessa felice</i> | 18 |
| <i>Strani giocattoli provenienti dal castello</i> | 19 |
| Palazzo Medici | 20 |
| Palazzo Bellini | 20 |
| Palazzo Mercato | 21 |
| La piramide | 21 |
| Teatro Coccia | 22 |
| Vico Canonica | 22 |
| <i>La fata celestina</i> | 23 |
| Il barometro naturale | 24 |

| | |
|-------------------------------------|-----------|
| Musei | 25 |
| Museo Lapidario del Duomo | 25 |
| Museo Faraggiana | 25 |
| Museo A. Rossini | 26 |
| Manifestazioni | 27 |
| Gastronomia | 28 |
| Quali sono le ricette con le rane? | 29 |
| Formaggi, salumi e dolci | 29 |
| <i>Le streghe del contado</i> | 31 |
| Quiz | 32 |
| Trova la parola | 33 |
| La storia del Novara Calcio | 34 |
| Curiosità | 35 |
| C'era una volta a Novara... | 38 |
| Bagni & lavatoi | 38 |
| Le mondine | 39 |
| Impariamo a conoscere Novara | 41 |
| Il ciliegio | 42 |
| Dialetto | 43 |
| Cantilena | 43 |
| Giochi | 44 |
| Re Biscottino | 45 |
| Tutti ai fornelli! | 47 |
| Ed ora... ecco le soluzioni! | 48 |

Novara ::: La storia



La città di Novara, che oggi conta circa 100.000 abitanti, ha origini antichissime e si formò molto prima di Roma, grazie alle popolazioni che abitavano i laghi vicini o le pianure circostanti.

Venne edificata in un primo tempo dai Liguri e, dopo essere stata

distrutta dai Galli, fu ricostruita da un altro popolo, i Vertamocori, una popolazione gallica.

I Romani poi conquistarono il territorio e gli diedero il nome di "Novaria", cioè "città avvolta nella nebbia". A quanto pare la nebbia è un fenomeno antico!



Fu poi la volta dei Longobardi, sotto la cui dominazione San Gaudenzio, primo vescovo di Novara, diffuse il cristianesimo nella città.



Novara fu anche teatro di alcune battaglie e dopo essere stata dominata dagli Austriaci, tornò vittoriosa e indipendente.

Novara ::: Caratteristiche fisiche

Novara, capoluogo di provincia del Piemonte orientale, è universalmente definita la più lombarda delle province piemontesi, ed è sufficiente dare un'occhiata ad una carta geografica per capire il motivo di tale definizione.

La città, situata nella Pianura Padana tra il torrente Agogna e il Terdoppio, dista 101 chilometri da Torino e 50 da Milano ed è lontana appena 11 km dal fiume Ticino, che segna il confine con la Lombardia.



Novara ::: Il centro esatto di Novara



Il centro della città di Novara è situato in piazza Cesare Battisti (piazza delle Erbe). La piazza è completamente lastricata da sampietrini, tra i quali se ne distingue uno triangolare in granito bianco. Questo è

considerato il centro esatto della città.

E tu l'hai già visto? Vai in piazza Cesare Battisti e cercalo...

Aiutino: è quasi nascosto dal gazebo del bar.

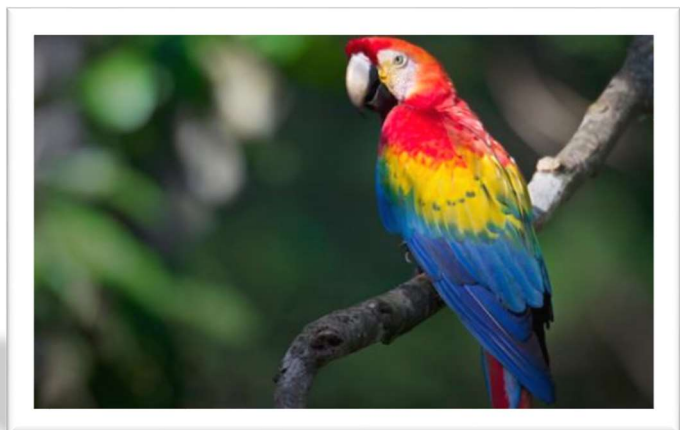
Novara ::: Il Mago Ronan

Ecco una storia un po' particolare accaduta tanti anni fa proprio qui a Novara.

Un mago molto singolare, di nome Ronan, si presentò alle porte della nostra città per cercare una pietra magica.

I Novaresi lo trovarono molto stravagante in quanto aveva un grosso nasone, la barba e folti capelli grigi; portava una lunga tunica pesante color corteccia e una pelliccia marrone scuro.

Sulla testa aveva un buffo cappello dello stesso colore della tunica con delle lunghe orecchie di coniglio e una penna d'aquila.



Con sé aveva un lungo bastone tutto ricurvo bianco come la neve, sulla cui cima brillava una pietra arancione. Sulla sua spalla stava appollaiato un grande pappagallo rosso, giallo e blu che il mago chiamava Pedrito.

Lui era un mago molto potente e bravo con qualsiasi tipo di magia buona e la usava per aiutare le persone; però gli mancava un ultimo passo per poter diventare il Sommo Mago.

Ronan stava girando varie città per poter trovare le pietre dei quattro elementi naturali: acqua, aria, fuoco e terra.

E proprio qui a Novara, in Piazza delle Erbe, si trovava la pietra legata alla terra.

I Novaresi erano felici dell'arrivo di questo mago, perché erano convinti che lui li avrebbe aiutati con la sua magia buona.

Ma in una notte di gennaio Ronan si recò in piazza e dal pavimento prese e rubò questa pietra di granito dalla forma triangolare.

Questo furto sconvolse tutti gli abitanti di Novara, che si sentirono traditi dal quel mago stravagante e dal suo simpatico pappagallo.

Per fortuna questa storia ha un lieto fine.

Infatti, pochi giorni dopo, un prete ritrovò quella pietra nella sua chiesetta e la riposizionò al suo posto, cioè nel centro esatto della piazza.



Tutto è bene quel che finisce bene, quella pietra triangolare bianca è ancora in Piazza delle Erbe e se ti fai accompagnare da mamma e papà potrai tranquillamente trovarla, basta aguzzare la vista e avere un po' di pazienza.

Monumenti ::: Basilica S. Gaudenzio



Novara è una città elegante e accogliente, ricca d'arte, di cultura e di storia, immersa in un ambiente di bellezza eccezionalmente variegata.

La Basilica è dedicata a San Gaudenzio, le cui spoglie sono

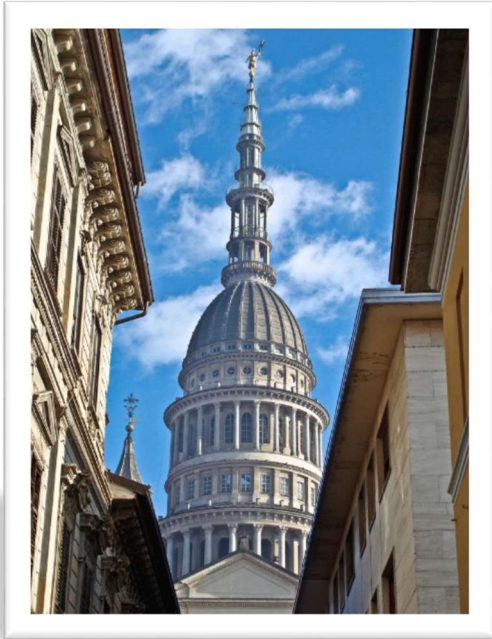
conservate all'interno dell'edificio.

In cima alla cupola è posizionata la statua del Salvatore, opera del milanese Pietro Zucchi, mentre il campanile della basilica di epoca settecentesca è da attribuire a Benedetto Alfieri.

All'interno della Basilica è importante la cappella della Natività, dove è conservato un monumentale quadro di Gaudenzio Ferrari, l'autore di alcune opere del Sacro Monte di Varallo, altro luogo bellissimo che devi visitare...



Monumenti ::: La Cupola di San Gaudenzio



Il simbolo di Novara è la Cupola di San Gaudenzio, progettata dal celebre e geniale architetto Alessandro Antonelli. Antonelli ci mise diversi anni per costruirla e utilizzò per finirla anche i proventi della tassa sulla carne imposta dal Comune ai cittadini. La nostra Cupola è l'edificio in muratura più alto del mondo, solo mattoni e calce!!! I

lavori sono terminati il 16 maggio del 1878, quando fu issata sulla cima della guglia la statua del Cristo Salvatore, statua in bronzo ricoperta in lamine d'oro.

Oggi è possibile visitare la cupola accedendo da Via Bescapè e utilizzando l'ascensore posto nel campanile dell'Alfieri, che permette di raggiungere la suggestiva Sala del Compasso (c'è un compasso enorme, assolutamente da vedere), situata ad oltre 24 metri di altezza... brrr che paura!!!

Il museo interattivo "Viva la cupola" rende la visita ancora più interessante: i monitor con schermo digitale, le campane sonore, i giochi di luce, le visite virtuali... provare per credere!



Monumenti ::: Scurolo



Luogo di culto è invece lo Scurolo di San Gaudenzio, che si trova nel transetto destro della Basilica e viene aperto al pubblico il 22 gennaio, giorno della festa patronale.

Il termine "Scurolo" è di origine dialettale e indica un luogo buio perché fa riferimento alla cripta

sotterranea, anche se la posizione dello Scurolo di San Gaudenzio non è sotterranea. Ci troviamo infatti di fronte più a una "cappella-Scurolo".

Qui è conservata un'urna d'argento con i resti di San Gaudenzio.

Nella settimana della festa patronale, se entri in basilica, puoi vedere una processione di persone che portano lì a benedire gli oggetti personali.

Monumenti ::: Duomo

Il Duomo di Novara è dedicato all'Assunzione della Vergine ed è la sede vescovile della città.

L'edificio è davvero imponente; è in stile neoclassico ed è stato progettato dall'architetto novarese Antonelli.





È situato nel cuore della città, nella centralissima Piazza della Repubblica dove, un tempo, sorgeva una cattedrale romanica dell'XI secolo. Questa costruzione venne abbattuta e si diede inizio al nuovo edificio ideato dall'Antonelli.

I lavori durarono sei anni. La facciata è preceduta da un quadriportico, costruito con quattro possenti colonne, sotto le quali si trova l'accesso al sagrato.

Il portico collega al vicino Battistero, del V secolo.

L'interno è suddiviso in tre navate, sostenute da massicce colonne in stucco color ocra. La navata centrale è coperta da una volta a botte, mentre le altre navate laterali



hanno una copertura a calotta.



Il duomo conserva un meraviglioso dipinto di Gaudenzio Ferrari ("Sposalizio di Santa Caterina"), oltre ad opere di Bernardino Lanino e Callisto Piazza.

Monumenti ::: Broletto



Il Broletto è un complesso architettonico posto di fronte al Duomo, costituito da quattro edifici storici di epoche diverse:

1. il Palazzo del Podestà;
2. il Palazzo del Comune o

Arengo, decorato sulla facciata da un fregio pittorico;

3. il Palazzo dei Paratici;
4. una loggetta attaccata al Palazzo dei Paratici.

Il Broletto, cuore pulsante della città, fu anche sede delle carceri. Infatti, quando qualcuno veniva condannato per reati contro il patrimonio (debiti, fallimenti), veniva portato sulla pubblica piazza in cui la pietra che riporta la scritta

“pietra del broletto o del banditore” veniva surriscaldata e resa rovente. Il condannato, dopo esser stato privato di pantaloni ed eventuali mutande, veniva fatto sedere con la forza. Tuttavia, era concesso a parenti e amici riparare, in caso di pioggia, il condannato con un ombrello aperto. Da qui il detto Novarese: **“Va a da’ via al cù cun l’umbrela verta”** (va a dar via il sedere con l’ombrello aperto).

Oggi ospita i Musei Civici, con collezioni di affreschi sacri, armi rinascimentali e reperti archeologici. Importante è anche la Galleria d’Arte Moderna “Paolo e Adele Giannoni”, che espone opere di artisti italiani.



Monumenti ::: Battistero

Il Battistero è il monumento più antico di Novara, sorge di fronte al Duomo, risale al IV-V secolo d.C. e vi si accede dall'ingresso situato sotto i portici di Piazza della Repubblica.



È un interessante edificio paleocristiano di grande valore archeologico. All'interno, protette dal cristallo, sono conservate le rovine della primitiva piscina ottagonale battesimale.

Sapevi che anche le chiese antiche avevano una piscina? Non si andava però lì a nuotare, ma a ricevere il battesimo. Altra cosa che non puoi mancare di vedere è il ciclo di affreschi del X secolo rappresentante scene dell'Apocalisse. Ti sfidiamo a trovare il grande angelo che suona la tromba!

Monumenti ::: Castello Visconteo-Sforzesco di Novara



Si narra che in quello stesso luogo sorgesse in epoca celtica una costruzione e poi in epoca romana un altro edificio, i cui resti sono parzialmente interrati sotto il

cortile centrale. Solo nel Medioevo però il Castello di Novara inizia ad essere quello che noi oggi conosciamo.

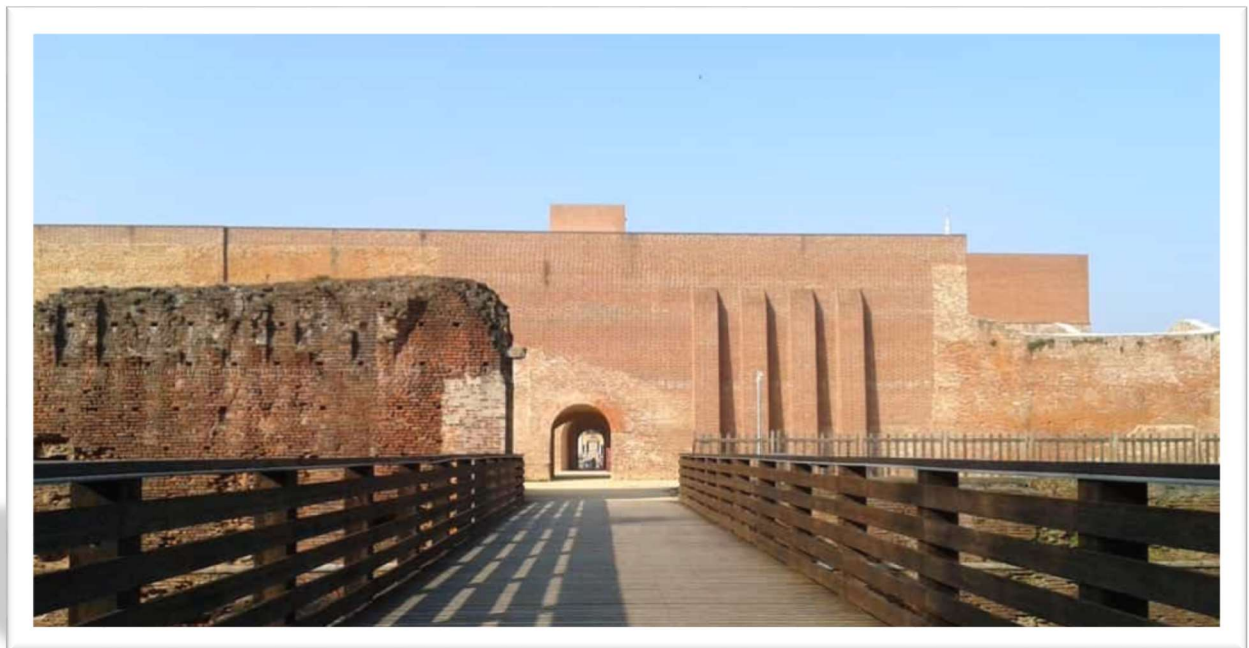
Dapprima nacque la torre difensiva, poi il castello stesso ed infine la Rocchetta con i torrioni angolari, di cui però non è rimasta traccia.



Anche la sua funzione mutò con il tempo: da edificio difensivo divenne anche luogo di passeggio pubblico. Fu addirittura una prigione!

Successivamente, attorno al castello sforzesco, fu realizzato un bel giardino, il Parco dell'Allea San Luca.

Oggi il Castello ospita il Museo Archeologico e una Raccolta del Museo Civico. E tu? L'hai già visitato?



Di un castello così antico non potevano mancare le leggende. Attorno al Castello di Novara ne girano diverse.

Il cavallo d'oro

C'era una volta nella bellissima città di Novara un castello abitato da un principe, di nome Ludovico il Moro. Lui era bello e gentile e amava così tanto le sculture che un giorno decise che ne voleva una tutta per sé. Cominciò quindi a chiedere a corte se ci fosse qualcuno in grado di



realizzargliene una, ma nessuno sapeva rispondergli e Ludovico ogni giorno diventava più triste. La sua principessa, che si chiamava Beatrice d'Este, vedendo il marito così triste, gli disse che esisteva un grande uomo capace di creare sculture: il suo nome era Leonardo da Vinci. Ludovico subito si rallegrò e mandò a chiamare Leonardo da Vinci, il quale arrivò al castello e fu felice di realizzare una scultura per il principe. Ludovico disse che voleva una bellissima statua di un cavallo, fatta tutta d'oro. Leonardo si mise all'opera e quando Ludovico la vide finita se ne innamorò. La statua era grande quanto un cavallo e al sole

l'oro brillava tantissimo. Il principe ora aveva paura che la statua gli venisse portata via e quindi decise di nascondersela nelle segrete del castello, dove c'erano tantissimi corridoi e mai nessuno avrebbe trovato quello giusto; ogni giorno lui scendeva e li percorreva per ammirare la sua statua e se ne innamorava sempre di più.

La principessa felice

C'era una volta una principessa con la pelle bianca come la neve, la bocca rossa come le rose e i capelli d'oro come il grano illuminato dal sole. Il suo nome era Bianca di Savoia. Era una fanciulla dal carattere gentile: amava aiutare il popolo e le piaceva cantare allegramente. Il



suo principe, di nome Galeazzo Il Visconti, aveva i capelli neri come il carbone e un carattere burbero. Passava tanto tempo nel castello ed usciva raramente; ammirava dalla finestra Bianca mentre si divertiva e la invidiava perché non riusciva a divertirsi allo stesso modo. La principessa, intuendo l'invidia del marito, provò a coinvolgerlo nei suoi divertimenti. Ma Galeazzo non riusciva comunque a divertirsi, non capiva come la sua principessa ci riuscisse e la sua invidia piano

piano si trasformò in odio. Una sera il principe, insieme a una maga che aveva chiamato, arrivò alla stanza nella quale dormiva Bianca. Lui non riusciva più a sopportare la sua allegria e voleva che anche lei smettesse di essere così. La maga quindi fece un incantesimo per renderla triste, ma questo non andò a buon fine e la principessa si addormentò. Bianca di Savoia tutt'ora dorme nel castello e continua a custodirlo, proteggendolo dalla gente triste.

Strani giocattoli provenienti dal castello



Nei sotterranei del Castello di Novara il mistero si infittisce, perché c'è una leggenda su quella fitta rete che unisce la città. Il sotterraneo cittadino è ricco di cunicoli e gallerie che si concentrano maggiormente proprio nella

zona del castello. Il castello Visconteo-Sforzesco è circondato da un grande parco verde dove oggi sono ancora presenti alberi secolari e giardini eleganti e raffinati.

Proprio in corrispondenza degli attuali campetti da tennis, c'è un posto chiamato dai novaresi "Cuneta" (montagnola) e si tramanda che qui i bambini scavassero nel terreno, pensando di trovare dei giocattoli. Sono molti ancora che ricordano che fino a prima della seconda Guerra Mondiale i bambini scavassero proprio in quel punto alla ricerca di giocattoli provenienti dal castello. Era una semplice collinetta riempita con materiale di riporto. Ma perché



si racconta che fosse piena di giocattoli? E soprattutto, perché questi giocattoli provenivano proprio dal Castello? Il mistero rimane aperto... Chi riuscirà a scoprire la provenienza dei giocattoli? E tu hai qualche ipotesi?

Monumenti ::: Palazzo Medici

Il Palazzo Medici fu costruito intorno alla metà del secolo XVI dall'architetto Vincenzo Seregni e manifesta nella sua architettura delle innovazioni, ad esempio, al posto del laterizio (mattone) usa lo stucco modellato. In posizione centrale è il cortile interno, sul quale si affacciano quattro pareti del palazzo. Attraverso una loggia era possibile accedere al giardino. Le cornici di alcune finestre sono decorate con busti di personaggi all'epoca molto conosciuti.



Monumenti ::: Palazzo Bellini



Il Palazzo Bellini anticamente apparteneva alla famiglia Tornielli, poi passò ai Bagliotti che lo fecero restaurare e successivamente divenne proprietà della famiglia Bellini. Nel 1900 venne acquistato dalla Banca Popolare di Novara, che ha qui la sua sede storica. Questo palazzo ha ospitato Napoleone Bonaparte e il re Carlo Alberto.

Prova a chiedere alla tua maestra di storia cosa è successo a Palazzo Bellini il 31 maggio 1800!

Monumenti ::: Palazzo Mercato



Il Palazzo del Mercato è compreso tra corso Italia e piazza Martiri della Libertà.

Fu costruito fra il 1817 e il 1842 su progetto di Luigi Orelli, per ospitare la contrattazione dei grani.

Oggi è la sede della Borsa dell'Agricoltura, un mercato che si svolge settimanalmente e che costituisce un importante punto di riferimento per chiunque operi nel settore dell'agricoltura e dell'industria di trasformazione dei cereali, semi oleosi e materie prime per l'alimentazione animale. Qui gli agricoltori si ritrovano per comprare, vendere e stabilire il prezzo dei loro prodotti.

Monumenti ::: La piramide

Anche a Novara, non solo in Egitto, ci sono le piramidi.

Hai mai visto la Piramide "Ossario della Bicocca"?

Sorse in memoria dei caduti della Battaglia della Bicocca

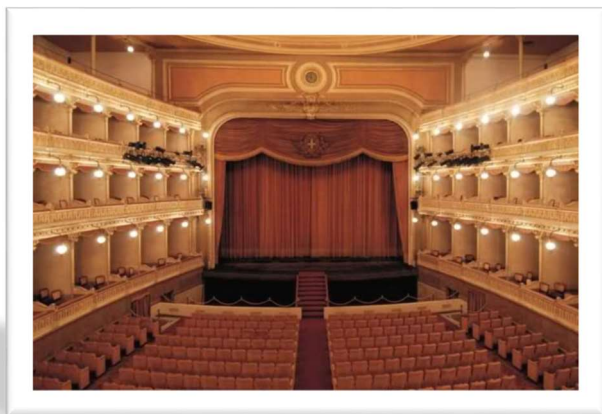
del 23 marzo 1849. Questa battaglia si svolse tra Austriaci e Piemontesi, i quali persero. Ci sono i resti di molti soldati di entrambi gli eserciti, Piemontesi e Austriaci. I loro nomi sono incisi senza essere divisi nei due gruppi. È un grande inno alla pace tra i due popoli.



Monumenti ::: Teatro Coccia

Il Teatro Coccia venne inaugurato il 22 dicembre 1888.

L'esterno è dipinto in grigio, ad "effetto granito" e su tre lati si apre un portico sorretto da colonne in granito rosso.



L'atrio presenta un pavimento a mosaico, quattro colonne reggenti la struttura portante e quattro nicchie in cui sono posti i busti di Bellini, Rossini, Donizetti e Verdi, importanti compositori. Sapresti

riconoscerli? La sala è a forma di ferro di cavallo; il palcoscenico è molto grande, con una parte centrale mobile per consentire il passaggio delle scene e dei cavalli usati negli spettacoli equestri. Fra i personaggi illustri che hanno calcato le scene del Coccia ricordiamo il grande direttore d'orchestra Arturo Toscanini.

Monumenti ::: Vico Canonica

Un vicolo stretto e nemmeno troppo lungo di Novara custodisce una leggenda, le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Il vicolo in questione è vico Canonica, in pieno centro città, che collega piazza Gramsci a piazza della Repubblica.

Ci sei mai stato?



La fata celestina



Tanto tempo fa, in un vicolo di Novara, viveva un fabbro grande e grosso, dal carattere un po' burbero, ma molto bravo nel suo lavoro; sapeva lavorare benissimo il metallo e con esso riusciva a realizzare qualsiasi cosa. Il suo nome era Mazagat.

Un giorno di primavera conobbe una ragazza bellissima che aveva i capelli lunghi e mossi del colore del mare, la carnagione chiara, le gote rosa e le labbra del color dei ciliegi.

Nessuno sapeva che quella ragazza, di nome Celestina, in realtà era una fata arrivata a Novara da un mondo molto lontano, per trovare l'amore della sua vita.

I due appena si videro si innamorarono, e non riuscivano a rimanere lontani per troppo tempo.

Lei, però, essendo una fata, non poteva trascorrere molto tempo nella sua officina perché era allergica al ferro.

Celestina teneva questo suo segreto per sé perché amava troppo Mazagat, però era triste per questa cosa, così andò a chiedere aiuto al vecchio elfo saggio che viveva nella grande quercia del bosco magico, ma neanche lui aveva una soluzione per lei. Il fabbro alla fine scoprì da solo questo segreto e quando vide la fata si arrabbiò così tanto che la

allontanò e non la volle più vedere; Celestina soffrì così tanto per questa perdita, che i suoi capelli persero il colore del mare il suo carattere cambiò, trasformandola in una strega cattiva.

Lei cominciò a girare di notte per il vicolo dove il fabbro aveva la bottega, con il volto coperto da un velo di pizzo color nero e lanciando incantesimi cattivi.

Gli abitanti, impauriti dalla strega, chiamarono il vecchio elfo saggio che creò una tavoletta magica, che mise all'inizio del vicolo facendo così in modo che Celestina non potesse più passeggiare per quella strada; inoltre il vecchio elfo saggio rimandò a casa Celestina così da farla ritornare una fata buona e gentile.

Tutt'oggi Celestina è ancora nel mondo fatato, i suoi capelli sono tornati del color del mare e il suo carattere è di nuovo amorevole, gentile e solare.

Monumenti ::: Il barometro naturale

All'ingresso di vico Canonica, se lo si imbecca da piazza della Repubblica, sulla destra si trova una colonna che pare funga da barometro naturale.

Sai cos'è un barometro? È uno strumento che misura la pressione atmosferica e serve per fare le previsioni del tempo.

Bene, questa pietra cambia colore quando cambia il tempo, segnalando così quando piove o quando c'è il sole.

Il suo colore ricorda il colore dei capelli della fata Celestina.



Musei ::: Museo lapidario del Duomo

Novara è sede di alcuni importanti musei. Uno di questi è il Museo Lapidario del Duomo che conserva una raccolta di iscrizioni romane, cippi, epigrafi e are provenienti dalla città e dal territorio che coprono un arco di tempo che va dal III sec. a.C. fino al V sec. d.C.

Musei ::: Museo Faraggiana



Se la domenica sei a casa e vuoi fare qualcosa di divertente insieme alla tua famiglia, puoi andare a visitare il museo di "Storia Naturale Faraggiana Ferrandi". Ci sono delle

ricostruzioni molto precise degli ambienti naturali in cui vivono gli animali. Il museo ha sede nell'ottocentesco Palazzo Faraggiana e si trova nel centro storico di Novara. Nel cortile interno del museo si trova un piccolo giardino botanico, con tante specie di piante tipiche della Pianura Padana e un piccolo stagno artificiale. Gli animali del museo sono veramente tanti. È la seconda collezione zoologica in Piemonte per importanza dopo quella di Torino. Ci sono oltre 2500 esemplari di mammiferi e uccelli, provenienti da tutto il mondo. Puoi trovare il leopardo delle nevi, il leone berbero, il panda minore, il mosco moschifero e due collezioni molto ampie di insetti e una di minerali. Si

possono ammirare pelli, corna e trofei di mammiferi nostrani ed esotici e la testa e le corna del rinoceronte nero!

Musei ::: Museo A. Rossini

Il Museo Storico Novarese "A. Rossini" ripercorre storicamente le guerre dal Risorgimento fino al 1945. Sono esposti cimeli, armi, documenti, lettere, fotografie e oggetti personali appartenuti ai soldati.



Manifestazioni

Quanto ne sai della vita della tua città?

- La "**Fiera di agosto**" si svolge in tutto il centro cittadino il primo week-end del mese di agosto e conta ben 400 espositori di merci varie, come articoli per la casa e il giardino, abbigliamento e prodotti tipici.
- La "**Fiera di novembre**" si svolge in molte vie e piazze del centro storico l'11 e il 12 del mese di novembre e conta oltre 400 espositori di merci varie.
- La "**Festa del patrono San Gaudenzio**" si svolge il 22 gennaio mentre la "**Fiera di San Gaudenzio**" si protrae anche per il giorno dopo con diverse bancarelle. In ogni angolo del centro puoi trovare le castagne dai "marunat", che le vendono affumicate, bucate e legate insieme in lunghe trecce.

- Il primo sabato di ogni mese, esclusi i mesi di marzo ed agosto, in via IV Novembre si svolge il “**Mercatino dell’antiquariato**”.
- A marzo nel primo week-end del mese si svolge un’importante **fiera** con prodotti tipici, articoli per la casa, giardinaggio e abbigliamento.
- La “**Rievocazione storica della Battaglia della Bicocca**” con armi e costumi d’epoca, avviene a marzo.
- Durante il mese di novembre al sabato e alla domenica per le vie del centro storico e per le piazze c’è una ricca fiera variegata.
- Il “**Novaracinefestival**” (Festival Internazionale di Cortometraggi) ha luogo tra marzo e aprile.
- Tra la fine di maggio ed i primi di giugno si svolge il “**NovaraJazz**”, il festival musicale principale di Novara che porta in città e nel territorio circostante una ricca serie di concerti, mostre e presentazioni letterarie.
- Alla fine di giugno si svolgono gli “**Street Games**”. Il centro storico viene “invaso” da migliaia di atleti di ogni disciplina per una festa dello sport a cielo aperto.

Gastronomia

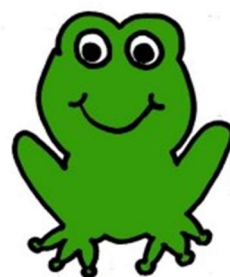
La gastronomia di Novara è caratterizzata dal riso, dai formaggi e dai salumi.

Il riso è ingrediente principe nella cucina novarese; la ricetta più classica è la "**Paniscia**", un primo piatto preparato con riso, fagioli, verze, carote e salame sotto grasso.

Altri piatti tipici sono il "**Tapulon**", uno spezzatino d'asino, e l'**Anitra farcita**.

Data la grande importanza delle risaie nella zona di Novara, abbondanti sono le rane. Tu le hai mai assaggiate?

Conosci questa famosa filastrocca novarese?



LA CANZON DI RANIN

*L'ha dì al mè pà
d'andà in tal prà
ciapà i ranin
s-ciapagh i sciampin.
I ranin mi son ciapà
e i sciampin i g'ho tajà.
Lü l'm'ha dì da fai andà
e mi int un piat i ho sbatà.
I son fai un pulentin
g'ho miss insem a i mè ranin
e po' nün i uma mangià
i ranin ciapà int al prà.*

*Ha detto il mio papà
di andare nel prato
a prendere le rane
spaccargli le zampine.
Le rane mi sono preso
e le zampine gli ho tagliato.
Lui mi ha detto di cucinarle
e io in un piatto le ho sbattute.
Mi sono fatto una polentina
l'ho messa insieme alle mie rane
e poi abbiamo mangiato
le rane prese nel prato.*

Gastronomia :::

Quali sono le ricette con le rane?



Il Novarese è famoso per le sue ricette con le rane. Esse si preparano fritte (un tempo le si rivoltava, prima di friggerle, nella farina di miglio), in guazzetto, in umido, ripiene, oppure farcite con pangrattato, salamino sbriciolato, formaggio, uova crude e pepe.

Gastronomia::: Formaggi, salumi e dolci

Anche i formaggi sono importanti da queste parti. Il principale e a denominazione d'origine controllata è il **gorgonzola**, che deve essere stagionato nella zona per assumere la denominazione.



È però nella produzione di salumi e insaccati che il Novarese vanta i prodotti più tradizionali ed esclusivi.



Particolarissimo è il **marzapane**, un sanguinaccio composto da sangue di maiale, lardo, pane grattugiato, spezie, aglio e vino mescolati e insaccati in un budello naturale. È una pietanza invernale che si mangia anche a fette, impanate, passate nell'uovo sbattuto e fritte.

Vi è poi la **mortadella di fegato**, nota anche con il nome di mortadella d'Orta o con quello dialettale di "fidighin". Si tratta di fegato di maiale tritato a grana fine insieme con carne di suino o di manzo, grasso di sottogola e insaporito



con sale, salnistro, cannella, pepe e zucchero.

Da non tralasciare è il capitolo sui dolci, i quali spesso avevano origine o nei conventi o nelle case nobili.

Tra questi troviamo i rinomati **Biscottini di Novara** originari del 1500. Sono biscotti piuttosto semplici fatti di una pasta senza grassi composta solo di farina, zucchero e uova.

Altri dolci sono il **pane di San Gaudenzio**, pane ricoperto di mandorle, il **dolce della cattedrale** ripreso da una ricetta medievale, i **brutti ma buoni**, le **ossa da mordere** fatte di mandorle, nocciole, zucchero, bianco d'uovo e aroma di limone e la **focaccia all'uva fragola**.

Nelle prossime pagine troverai ottime ricette da sperimentare!



... e se le streghe contaminassero il cibo?

Le streghe del contado



C'era un luogo qui a Novara chiamato il Borgo del Contado. Era un luogo piccino e tutti si conoscevano ed avevano lo stesso timore: le streghe.

Avevano paura di loro e di cosa fossero capaci di fare con i loro poteri.

Per questo gli abitanti di quel Borgo iniziarono a trovare dei rimedi per rendere inoffensivi i loro incantesimi.

Ad esempio prima di mangiare qualcosa che era stata regalata da chi si riteneva essere una strega, la lasciavano fuori di casa, così che prendesse la rugiada notturna.

Solo dopo tre notti la mangiavano. Se si veniva toccati da una strega, bisognava ritoccarla a sua volta, per evitare di ricevere incantesimi cattivi.

Questi abitanti avevano anche ideato dei trucchetti per capire chi fossero le streghe, ad esempio se dopo l'ultima messa serale qualcuno avesse preso in braccio il gatto, sicuramente quella persona era una strega.

E se si voleva bloccare una strega in chiesa, bastava lasciare una croce nell'acquasantiera, perché così lei non sarebbe più potuta uscire. Insomma il timore per le streghe era molto alto fra gli abitanti, ma per fortuna nonostante questi trucchetti nessuna strega o nessun abitante si fece male.

QUIZ

1. Qual è l'elemento più importante della cucina novarese?
 - I maccheroni
 - La pasta
 - Il riso
2. Qual è il simbolo della città?
 - La cupola della Basilica di S. Gaudenzio
 - Il castello
 - Il parco dei bambini
3. I biscotti tipici di Novara sono:
 - I frollini
 - I Camporelli
 - Le macine
4. In quale parte dell'Italia si trova Novara?
 - Sud Italia
 - Nord Italia
 - Centro Italia
5. La pianta di Novara, con le strade perpendicolari, risale al tempo:
 - Degli egizi
 - Dei sumeri
 - Dei romani
6. Il patrono di Novara è:
 - S. Gaudenzio
 - S. Tommaso
 - S. Raffaele
7. Quando si festeggia la festa del patrono di Novara?
 - 13 dicembre
 - 29 agosto
 - 22 gennaio
8. Qual è lo stemma di Novara?



TROVA LA PAROLA



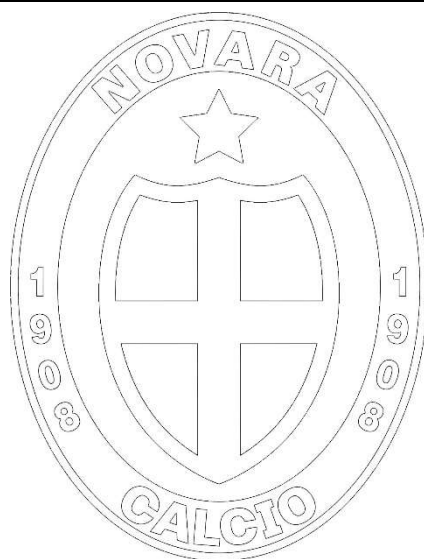
P I E M O N T E S I
 I O T T E L O R B E
 A N T O N E L L I R
 Z C O C C I A G C O
 Z A N E G O Z I M I
 A S T A A O I Z N E D U A G
 R E R O M A A I R E L L A G
 U A A C A S A B O S S I I A
 O P C A R L O E A O R A H M
 V C I T T A E L L L C N G E
 A A N T I T A L I A A O O L
 C N O E R E V I R C S M U A
 O A N D I V I N I T A E L D
 S L A R S C H I O S T R O E
 R E C A O A N I T N A I P P
 O I I L L E I N R O T N A S
 C H I E S A S A N M A R C O

| | | | |
|------------------------------|-------------------|-----------------------|-------------------|
| AMORE | ANTONELLI | ASTA | BELLINI |
| BROLETTO | CANALE | CANONICA | CAPOLUOGHI |
| CARLO | CASA BOSSI | CASATA | CATTEDRALE |
| CHIESA SAN MARCO | CHIOSTRO | CITTA' | COCCIA |
| CORSO CAVOUR | DIVINITA' | GALLERIA | GAUDENZIO |
| GIULIANO | ITALIA | NEGOZI | NOME |
| OSPEDALE MAGGIORE | PIANTINA | PIAZZA MARTIRI | PIEMONTE |
| RISO | SANTO | SCRIVERE | TORNIELLI |

La storia del Novara Calcio

Agli inizi del Novecento erano presenti molte realtà calcistiche nella città di Novara e dintorni, quali la Voluntas, la Ginnastica, la Pro Scalon ed il Collegio Gallarini. Nel 1912 i migliori calciatori di ogni squadra vennero chiamati per formare una squadra. Iniziarono a giocare il 3 novembre dello stesso anno sul campo di Via Lombroso. Il Presidente era Guido Beldì. La prima partita giocata venne persa 2-1 contro il Torino. La prima rete del Novara Calcio venne segnata da Mario Meneghetti. Sempre più tifosi andarono allo stadio per incitare i loro idoli. In quegli anni il Novara, la Pro Vercelli, il Casale e l'Alessandria formavano il "quadrilatero piemontese". La nostra squadra disputò otto campionati nella massima serie tra il 1948 e il 1956 e molti dei successi novaresi si devono a Silvio Piola, che a fine carriera collezionò 300 goal. La rivale del Novara Calcio è la squadra della Pro Vercelli. Il loro stadio prende il nome di "Silvio Piola", come quello del Novara Calcio, dato che Silvio Piola giocò in entrambe le squadre.

**Colora lo
Stemma del
Novara Calcio**



Curiosità

Il Novarese viene anche definito "Dolce terra tra i due fiumi Sesia e Ticino" per indicarne non solo la dolcezza del panorama ma anche la ricchezza dei prodotti gastronomici che questa terra produce.

La pasticceria Camporelli produce biscotti dal 1852.

Lo sapevi che la città di Novara ha partecipato ad uno show televisivo di cucina intitolato "Ricette all'italiana"?

A Novara su alcuni edifici storici ci sono delle R in nero ormai sbiadite. Risalgono alla seconda guerra mondiale ed indicavano i rifugi per le bombe.

*A Palazzo Bellini soggiornò Napoleone e
Carlo Alberto firmò il documento attraverso il
quale cedeva il trono a Vittorio Emanuele II.*

*Novara è la città di Gaudenzio Ferrari, importante
scultore e pittore della seconda metà del
Cinquecento e di un ex Presidente della Repubblica,
Oscar Luigi Scalfaro.*

*Gaspare Campari creò la ricetta del Campari
in un vecchio bar di Novara.*

*Il nome di uno dei più grandi giardini pubblici
di Novara, l'Allea, deriva dal francese allée,
che indica appunto un viale alberato.*

*Novara è la seconda città del Piemonte
per popolazione.*

Nell'Ottocento, tutti gli edifici pubblici venivano regolati ogni mezzogiorno in base all'ora che segnava quello di Palazzo Matta.

Vista l'importanza nella regolazione delle ore negli orologi pubblici, i luoghi adiacenti erano considerati dei veri e propri punti di ritrovo.

Nel castello di Novara si dice che ci sia nascosto un fantastico cavallo d'oro, disegnato da Leonardo da Vinci, ma nessuno è mai riuscito a trovarlo.

Novara è chiamata la città dei Sciavatin poiché è sede della singolare Università del Calzolai, antica istituzione fondata nel 1185 per promuovere la nobile arte.

C'era una volta a Novara ::: Bagni & lavatoi



Una volta non in tutte le case c'era il bagno. Il gabinetto sovente era situato nell'orto se la casa era di periferia o in fondo al ballatoio se era nei rioni cittadini o nel centro città. Esso serviva indistintamente

per tutti gli abitanti del caseggiato, che ne curavano a turno la pulizia. Anche l'operazione di igiene personale era assai spartana... Ci si lavava la faccia nell'acquaio della cucina, spesso l'unica stanza oltre la camera da letto. Per il lavaggio del corpo ci si serviva del "sevàr", un grosso mastello metallico che veniva collocato al centro della stanza, dopo aver chiuso per bene porte e finestre per evitare intrusioni indesiderate. Se proprio si voleva un servizio "extra" allora si poteva usufruire di uno dei bagni pubblici distribuiti in città, come quello di via Fratelli di Dio, che vediamo nella foto. La lavatura dei panni era abbastanza problematica. Nei mesi invernali si ricorreva al polivalente "sevàr", in quelli estivi o ad una delle numerose rogge o canalini, oppure ai comodi lavatoi, di cui erano dotate alcune abitazioni "moderne" o case di comunità come quelle operaie della manifattura Rotondi, di cui vediamo il comodo lavatoio collocato sotto il portico del cortile.



C'era una volta a Novara ::: Le mondine

Appena fuori dalla stazione dà il benvenuto a Novara una statua di mondina realizzata da Edmondo Poletti. La figura della mondina è il simbolo novarese. Molte sono le storie che per 40 giorni, da giugno a luglio, prima degli anni '60, si sono intrecciate al periodo della monda. Occorreva stare curvi, con i piedi nudi nell'acqua, fino alle ginocchia, per togliere erbacce infestanti che crescevano nelle risaie.



Questa pratica è quasi scomparsa con l'introduzione degli anti-infestanti chimici. Ogni anno migliaia di donne



arrivavano nel novarese e nel vercellese, dove la manodopera locale non era sufficiente. Si iniziava a lavorare nelle risaie finita la quinta elementare. Le ragazze più giovani,

praticamente bambine, portavano da bere alle mondine, mentre le ragazze più grandi e le donne erano sempre a piedi nudi nell'acqua per non rovinare le piantine.

Le giovani indossavano calzoncini corti, mentre le mondine più anziane indossavano una gonna lunga, che tiravano su

facendo il cosiddetto "fagot" ed il classico cappello a tesa larga chiamato "lobia" per ripararsi dal sole e dai moscerini, che era per legge fornito dal datore di lavoro.

Il lavoro delle mondine era duro, faticoso e malpagato, infatti porta con sé una lunga storia di lotte sindacali, le quali hanno permesso di ottenere due pasti al giorno, un massimo di 8 ore lavorative, il vitto e l'alloggio obbligatorio per le lavoratrici stagionali che provenivano da altre regioni.

Inizialmente si dormiva su semplici pagliericci, poi su materassi riempiti di foglie di mais. Il vitto consisteva quasi sempre in riso e fagioli per pranzo e fagioli e riso per cena; qualche volta panissa e cotiche, o formaggio da raspa da consumare in scaglie.

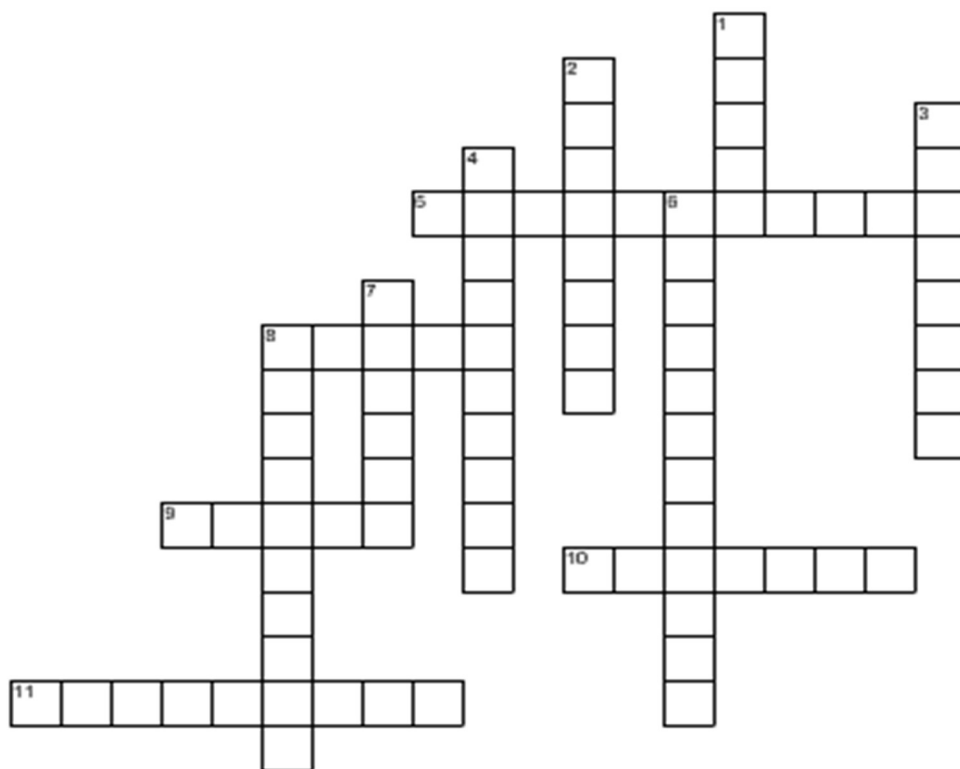


Tra le mondine non c'erano forti contrasti perché erano tutte nella stessa situazione, però a volte quelle del posto erano gelose delle straniere per via dei ragazzi che quest'ultime riuscivano a conquistare.

Erano tutte giovani e volevano divertirsi, quindi dopo le giornate stancanti alla sera si organizzavano delle festicciole nella quali si suonava e si ballava.

Con la gentile testimonianza di Grigolon Giuseppe

IMPARIAMO A CONOSCERE NOVARA



Orizzontale

5. È uno sport che si può praticare d'inverno sulla Piazza Puccini
8. Tutte le grandi città ne hanno uno, è un luogo di culto cristiano che si trova in centro a Novara
9. Il nome della nostra città in dialetto
10. Una contessa molto famosa che ha dato il nome al Liceo delle Scienze Umane di Novara
11. A quale santo è dedicata la Cupola di Novara?

Verticale

1. Uno dei più grandi giardini pubblici di Novara che si trova di fronte a Piazza Puccini
2. È la casa dei re ed anche Novara ne ha uno. Che cos'è?
3. Ha un cortile centrale delimitato da quattro edifici storici medievali e si trova vicino al Duomo
4. I famosissimi biscottini di Novara
6. La squadra calcistica di Novara
7. Il nome del teatro storico di Novara
8. Qual è il nome del parco nel cuore della nostra città, situato vicino alla Posta?

Il ciliegio

Tanto tempo fa l'ingegner Fauser aveva inventato una procedura per produrre l'ammoniaca. Era diventato un chimico molto bravo, tant'è che era richiesto ovunque nel mondo per questa sua invenzione. Uno dei paesi con cui aveva contatti di lavoro era il Giappone. I Giapponesi, molto gentili e amorevoli, portarono un dono particolare: le radici di un tipico albero giapponese, l'Hanami, cioè un ciliegio. Lui piantò le radici di questo albero, per farlo nascere qui a Novara, e dopo tanti anni quando il signor Fauser era ormai anziano e stanco,



come ultimo desiderio chiese ai novaresi di non tagliare quel meraviglioso albero. Quel ciliegio è ancora nel luogo dove è stato piantato e da tanti anni annuncia l'arrivo della primavera nella nostra città; il primo abitante che vede nascere i fiori sull'albero corre a dirlo agli altri abitanti dicendo in dialetto: "Fioi, l'è fiuri!! Al ciliger del Fauser, l'è Primavera!".

Molti novaresi incuriositi si recano sul luogo per scattarsi foto sotto il profumato albero, sentendosi immersi nell'atmosfera giapponese. Il ciliegio si trova vicino al mercato coperto e i fiori creano una cascata di sfumature che va dal rosa zucchero filato al bianco purezza. Insomma, se vuoi odorare il profumo di questo albero ed ammirare gli splendidi fiori rosei di questa rara fioritura, fatti accompagnare un giorno di primavera da mamma e papà!

Dialetto

| Italiano | Novarese |
|-------------|-------------|
| Formica | Fermiorri |
| Talpa | Darbon |
| Aprile | Avril |
| Fiore | Fiur |
| Fulmine | Lòsna |
| Pulce | Puci |
| Pipistrello | Rata Vulura |
| Libellula | Sgnora |
| Cicala | Siala |
| Merlo | Cassagrum |
| Camoscio | Ciamoss |
| Corvo | Corbass |
| Maglione | Corpote |
| Maiale | Crin |
| Fagiano | Fasan |
| Faina | Fojin |
| Gallo | Gal |
| Gambero | Gomba |
| Grillo | Grij |
| Pollo | Polast |
| Pulcino | Pusin |

Cantilena

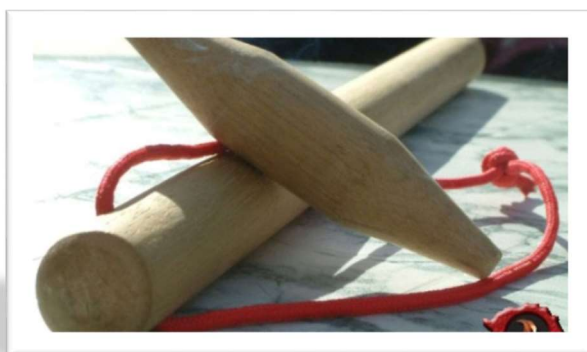
- *La Giuana la va in campagna cun la sapa e la cavagna e al sapin da drera al cu. (La Giovanna va in campagna con la zappa e il cesto e lo zappino dietro il sedere).*
- *La lumaga la va, la va e la tira semper drera la so cà. (La lumaca va va e porta sempre dietro la sua casa).*

Giochi

- **Bala rosa** (palla rossa): si lanciava una palla in buchi fatti nel terreno.
- **Salta cavalina** (cavallina umana): il gioco consiste nel saltare sulla schiena di un altro che sta piegato in avanti con le mani appoggiate sulle gambe.
- Il nascondino classico veniva chiamato "**scunda levra**", ovvero "nascondi lepre".
- **Lippa**: era un gioco consistente nel far saltare in aria un corto bastoncino percuotendolo con un bastone più lungo su una delle estremità appuntite e nel colpirlo poi al volo per mandarlo il più lontano possibile.



- **Il gioco della rana**: consisteva nel centrare con un gettone di ottone una rana anch'essa di ottone, posta su di un cassone sagomato. Il gettone, se non centrava



la rana, cadeva nel piano del cassone sul quale c'erano dei buchi; il gettone scendeva in uno di essi e si fermava in un cassetto. I buchi

determinavano il punteggio.

ABBINA LA PAROLA

| ITALIANO |
|------------------|
| Pane di meliga |
| Dialetto |
| Zucchero |
| Uovo al tegamino |
| Uomini |
| Pallone |
| Colazione |
| Mondo |
| Figli |

| DIALETTO NOVARESE |
|-------------------|
| Fiöi |
| Balon |
| Sùcra |
| Pàn malgòn |
| Dialett |
| Mund |
| Oman |
| Öff rustì |
| Culassìon |

Re Biscottino



Se abiti a Novara sicuramente conoscerai Re Biscottino e la Regina Cüneta, le "giovani" maschere tradizionali di Novara.

Perché giovani? Anticamente le maschere novaresi erano diverse e si ispiravano ai mestieri del tempo.

Ad esempio, il Ciabattino ("Sciavatin") rappresentava gli abitanti della città e il "Gugnin" rappresentava i paesani. Novara era divisa in rioni e ciascuno di essi aveva la propria maschera. Porta Mortara e Bicocca rappresentavano il mondo contadino e venivano chiamati i Mursè, perché erano così poveri da mordere i pezzi di pane; Sant'Agabio aveva i Ranat (i pescatori di rane) e Sant'Andrea aveva i Rimulas (mangiatori di rapanelli).

Nei conventi, dove le condizioni di vita erano superiori a quelle dei laici, le suore confezionavano per il vescovo uno speciale pane dolce, piccolo e senza lievito, quindi non fermentato. Erano nati i biscotti o meglio, per la loro forma minuscola, i biscottini, che vennero detti i "biscottini delle monache" o anche i "biscottini di San Gaudenzio".

Estratti dal forno, venivano staccati dalla carta e fatti essiccare per circa mezz'ora alla temperatura di 50° C, subendo così una seconda "cottura" (da qui il nome di biscotto). Nel corso dell'Ottocento molti panettieri e pasticceri presero a produrli.

Nel 1872, in occasione delle feste di Carnevale, un comitato composto da commercianti, professionisti ed esponenti della nobiltà, prese l'iniziativa di dare vita ad un "rinnovato Carnevale". Lo scopo era quello di dare sfogo al clima di euforia che si era creato per i cambiamenti sociali e, per farlo, era necessario creare una nuova maschera. Novara così venne ribattezzata Biscottinopoli e si diede vita a Re

Biscottino. La prima apparizione ufficiale del Re risale al 1872. Re Biscottino prende spunto, nell'abbigliamento così come nell'atteggiamento, dai sovrani francesi del 1600 e, dopo i primi anni di governo solitario, venne affiancato dalla regina Cüneta. Sai perché Cüneta? La cüneta era un'importante opera idraulica terminata dai Savoia nel 1738. Era un canale scavato intorno alla città che serviva a raccogliere l'acqua piovana e gli scoli che raccoglievano i rifiuti, creando zone insalubri sotto i bastioni. Con la cüneta a Novara le condizioni di vita migliorarono, l'aria divenne più salubre e diminuirono le epidemie.

Vuoi provare a fare anche tu i biscottini di Novara?

Tutti ai fornelli!




Ecco la ricetta: pesate due uova e calcolate lo stesso peso per lo zucchero e la farina. Con le fruste, montate le uova con lo zucchero e quando il composto è bello schiumoso aggiungete la farina piano

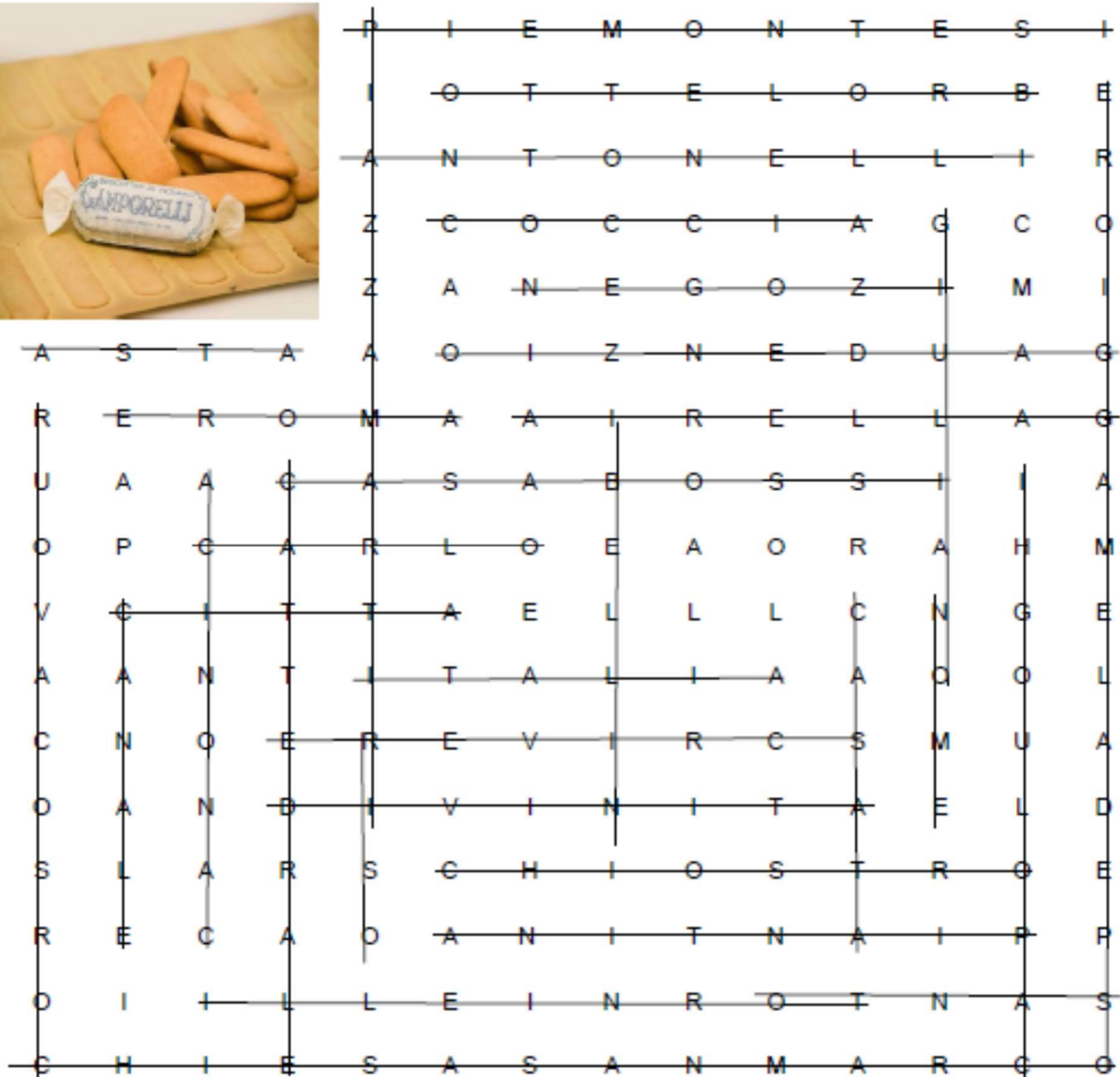
piano. Se non avete a disposizione l'apposita carta paglia ungete bene la teglia e con un sac à poche disegnate con il composto dei bastoncini. Infornate per pochi minuti a 250° finché sono dorati. Toglieteli dalla placca quando sono ancora caldi. Con questi ingredienti potrete preparare una trentina di biscotti. Caso mai doveste avanzarli sappiate che si conservano per qualche giorno in una scatola di latta.

Ed ora... ecco le soluzioni!

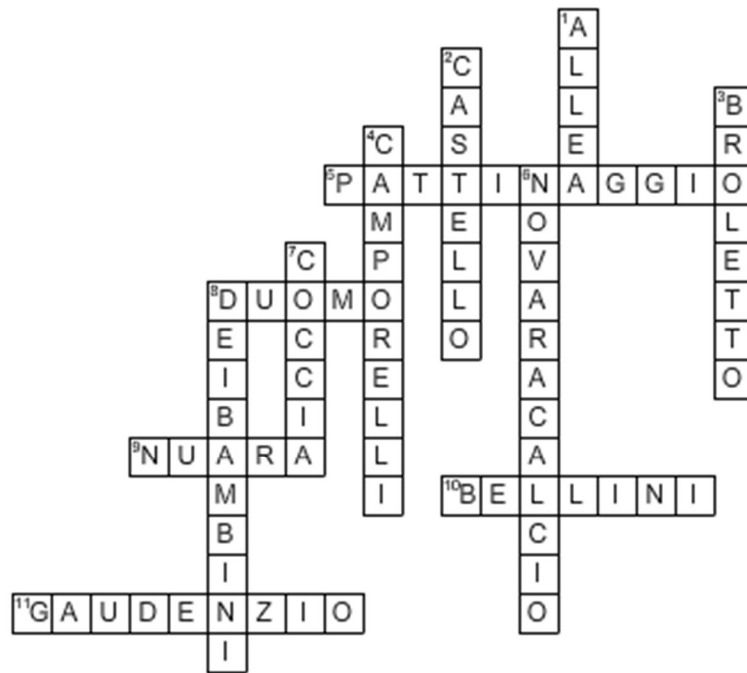
QUIZ

1. Il riso;
2. La cupola di S. Gaudenzio;
3. I Camporelli;
4. Nord Italia;
5. Dei Romani;
6. San Gaudenzio;
7. 22 Gennaio;
8. 

TROVA LA PAROLA



IMPARIAMO A CONOSCERE NOVARA



ABBINA LA PAROLA

| ITALIANO |
|------------------|
| Pane di meliga |
| Dialetto |
| Zucchero |
| Uovo al tegamino |
| Uomini |
| Pallone |
| Colazione |
| Mondo |
| Figli |

| DIALETTO NOVARESE |
|-------------------|
| Pàn malgòn |
| Dialett |
| Sùcra |
| Öff rustì |
| Oman |
| Balon |
| Culassìon |
| Mund |
| Fiöi |

